



SCAFFALE

Omaggio alle donne dell'atletica

La chiamano la regina delle Olimpiadi: sale sul trono ogni quattro anni e poi viene regolarmente dimenticata. Stiamo parlando dell'atletica leggera, considerata lo sport per eccellenza, penalizzata dal fatto che, a differenza di altre discipline, non riesce a scatenare passioni estreme e, soprattutto, a catalizzare grandi interessi economici. Forse è proprio per questo che Roberto Corsi, collaboratore dell'edizione fiorentina del Corriere della Sera, la ama. E non contento di prediligere la sua umiltà, è andato a scovare all'interno della sua storia persone e vicende che testimoniano quanta umanità si possa ancora trovare sui campi dove si fatica per abbassare di un centesimo o alzare di un centimetro le proprie prestazioni. Per fare questo Corsi si è rivolto alle donne, che eroiche lo sono spesso, e che quando corrono, saltano e lanciano diventano davvero inarrivabili quanto a coraggio, a determinazione e a semplicità di cuore. È nato così il terzo libro dedicato da Corsi all'atletica leggera, intitolato "Donne di fiori, di cuori e di (ri)picche. Quadri di atletica al femminile" (Società Editrice Fiorentina, pp. 168, euro 15), nel quale sono tratteggiati i ritratti di 26 atlete. Le loro vite, diversissime (non manca neppure una suora!), sono state accomunate dalle piste e dalle pedane dell'atletica: persone vere che di Maradona non hanno certo l'astrale conto in banca, né l'altrettanto astrale debito con il fisco.

MAURIZIO SCHOEPFLIN